

Pacor (UDC di Monfalcone): sull'azienda speciale del porto il giudice mi ha dato ragione. Esprimere giudizi in politica non solo è necessario, ma doveroso

Alcuni mesi fa i giornali hanno dato grande risonanza al fatto che Sgarlata, presidente della Camera di Commercio, mi avesse denunciato in quanto avevo rilasciato un comunicato, come questo che vi invio oggi, in cui affermavo che l'azione dell'azienda speciale del porto, emanazione diretta della Camera di Commercio, era superficiale e dannosa per la comunità monfalconese, in quanto voleva portare il porto di Monfalcone sotto Trieste o fare un'agenzia con analoghi scopi. Il danno maggiore sarebbe avvenuto per l'inevitabile aumento delle tariffe di utilizzo del porto che avrebbero dovuto comprendere anche i costi del carrozzone Ente porto di Trieste.

Il giudice ha dato torto a Sgarlata ritenendo che le mie affermazioni non dovevano considerarsi calunniose per nessuno, ma era la manifestazione di una preoccupazione politica che peraltro è stata superata nei fatti perché tutte le proposte di Sgarlata sono state completamente rigettate dallo Stato, dalla Regione e dal Comune.

Comunque va ricordato che l'Azienda porto della Camera di Commercio ha solo compiti di promozione del porto, cioè la ricerca di nuovi spedizionieri, e compiti derivanti dalla legge 84/94 inerenti la proposta allo Stato di programmazione di opere portuali.

Invece non ha mai trovato un nuovo spedizioniere; si è messa illegittimamente a fare impresa portuale; ha voluto finanziamenti regionali per scavare il canale e non lo ha scavato ed ha perso i soldi; promette traghetti da 15 anni e non si sono mai visti.

Credo che l'azione svolta dalla Camera di Commercio per il porto di Monfalcone è stata dannosa e sarebbe utile che sparisca dal porto.



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Trieste

n. 366/09 N.R.

RICHIESTA di ARCHIVIAZIONE

- artt. 408/411 c.p.p., 125 e 126 D.Lv. 271/89 -

- ai sig. Giudice per le indagini preliminari
presso il Tribunale di Trieste

Il Pubblico Ministero,

* visti gli atti del sopraindicato procedimento penale nei confronti di PACOR Giorgio, iscritto nel registro delle notizie di cui all'art. 335 comma 1 c.p.p. per il reato di cui agli artt.:

595 c.p., 13 I. 47/1948 perché rilasciava alla stampa delle dichiarazioni, che venivano pubblicate sul quotidiano "Il Piccolo", offensive della reputazione di SGARLATA Emilio, presidente della C.C.I.A.A. di Gorizia e dell'Azienda speciale per il porto di Monfalcone. PACOR, sul presupposto che SGARLATA avrebbe espresso l'intenzione di far rientrare il porto di Monfalcone nella 'giurisdizione' dell'Autorità portuale di Trieste, si pronunciava contro "la presenza della Camera di commercio di Gorizia nel porto, vista la sua attività lesiva degli interessi della città", e continuava : "superficialità, pressapochismo ed ignoranza producono danni". Commesso a mezzo della stampa.

Con l'aggravante di avere attribuito alla parte offesa un fatto determinato (lesione degli interessi della città, consistita nella proposta di soggezione del porto di Monfalcone all'Autorità portuale di Trieste). In Trieste, 18 luglio 2008

atteso che si tratta di una critica 'politica', sia pure veemente, ma non trasmodante né gratuitamente offensiva : è noto che la consolidata giurisprudenza della S.C. è orientata a valutare la portata offensiva di determinate espressioni non in termini assoluti e/o astratti, bensì dopo averli inquadrati nel contesto in cui sono avvenuti; e che, sulla scorta di tale chiave di lettura, l'offensività di determinate espressioni è assai attenuata in ambito sindacale, artistico e politico, e ciò al fine di tutelare la libertà di espressione del pensiero, che -per ragioni intuitive- in tali ambiti deve godere di un'amplissima libertà;

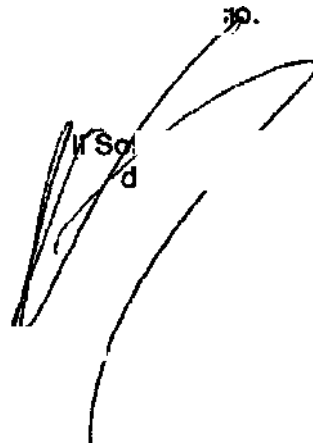
ritenuto pertanto che la locuzione "superficialità, pressapochismo ed ignoranza", che già in sé considerata è ai limiti inferiori dell'offensività, in quanto è palese che è un'espressione critica e non un insulto fine a se stesso, potrebbe forse integrare reato in determinati ambiti (p. es., tacciare di ignoranza un insegnante *potrebbe* costituire diffamazione), ma di certo non lo integra in ambito politico;

visti gli artt. 408/411 c.p.p., 125 O.Lv. 271/89;

CHIEDE

che il Giudice per le Indagini Preliminari in sede voglia disporre l'archiviazione del procedimento e ordinare la conseguente restituzione degli atti al proprio Ufficio

Trieste, il 21 aprile 2009



TRIBUNALE DI TRIESTE Ufficio del Giudice
per le Indagini Preliminari,

Il Giudice per le Indagini Preliminari;

Letta la sua estesa istanza, e ritenuto di condividere le motivazioni addotte;

Visto l'art. 409 c.p.p. [] dispone [] non dispone

l'archiviazione del procedimento e la restituzione degli atti al Pubblico Ministero in Sede.

Trieste lì, _____

IL G.I.P.

n. 366/09 NR n.
2313/09 GIP

TRIBUNALE DI TRIESTE Ufficio del giudice
per le indagini preliminari

d e c r e t o II

Giudice Dr. Raffaele Morvay,

vista la richiesta di archiviazione del PM dd. 21.4.09 in ordine al reato di cui all'art. 595 cp e 131. stampa ascritto a PACOR Giorgio;

Visto l'atto di opposizione proposto dalla p.o. SGARLATA Emilio:

ritenuta l'inammissibilità della stessa, in quanto solo formalmente si indica l'oggetto di un'indagine suppletiva, mentre nella sostanza si chiede di valutare diversamente le risultanze delle attività già compiute;

che, nel merito, debbano essere condivise le osservazioni del Pubblico Ministero, in quanto esattamente va affermato che per le opinioni del Pacor (consigliere comunale e provinciale) vale la scriminante del diritto di critica, essendo le sue espressioni, anche se fortemente polemiche, espresse da un personaggio pubblico nei confronti di una complessiva linea (e non di un singolo atto) che non può non definirsi politica; naturalmente, trattandosi di critica e non di cronaca, non vale il requisito della veridicità, ma solo quelli dell'interesse pubblico (indiscutibile), e della proprietà terminologica, da intendersi in senso molto elastico, trattandosi di critica politica che in democrazia deve poter essere anche aspra; nel caso in esame, non vi sono gratuite offese personali esulanti dalla linea politica criticata;

non si può assolutamente condividere il primo punto trattato nell'atto di opposizione, per cui il Porto di Monfalcone (ed i suoi organi di amministrazione) non sarebbero entità politiche; la tesi sembra adombrare una concezione solo "partitica" della politica, che invece involge l'attività di persone, cariche, enti che si muovono nel vasto mondo delle scelte discrezionali amministrative che coinvolgono gli interessi collettivi di comunità più o meno vaste



nel merito, il comunicato "incriminato", pur mosso da Intenti campanilistici e polemici, risulta apprezzabilmente misurato nei toni e pertinente ad una questione realmente dibattuta nei rapporti tra i porti di Monfalcone e Trieste, con gli interventi della Camera di Commercio goriziana e della Regione FVG; risulta che effettivamente l'assessore regionale Riccardi, per sua dichiarazione, ha trattato con il presidente della CCIA di Gorizia e del Porto di Monfalcone Sgarlata le "strategie gestionali che portino ad un'integrazione il più possibile stretta fra i tre scali regionali";

se Pacor vede in ciò un pericolo di assorbimento gravido di conseguenze negative, la sua visione può essere criticata, ma non può essere conculcato il suo diritto di esprimere la sua corretta critica, non insultante né per i soggetti né per gli enti coinvolti; infine, non merita più di una riga ribadire che mandare una singola e-mail dai computer d'ufficio non può integrare alcun reato;

p.q.m.

visto l'art. 410 comma 2 c.p.p. d i c h i a r a

INAMMISSIBILE L'OPPOSIZIONE ED IN OGNI CASO

ordina l'archiviazione e la restituzione degli atti al P.M.

Trieste, 2.10.09

Il G.I.P.

Dr. Raffaele Morvay

Depositato in Cancelleria

IL CANCELLIERE C/

Dott.ssa Bianca TOMIZZA

liere



IL CONSIGLIERE COMUNALE E PROVINCIALE DELL'UNIONE DI CENTRO (UDC) **Giorgio Pacor**

P.S. onde evitare le confusioni sull'UDC apparse sui giornali, ricordo che, al momento, i consiglieri comunali di Monfalcone iscritti all'UDC sono Giorgio Pacor e Cesare Calzolari. I consiglieri provinciali dell'UDC sono Leonardo Zappalà, Giorgio Pacor e Dario Baresi. Il segretario comunale dell'UDC di Monfalcone è Lorenzo Oggianu, il segretario provinciale Leonardo Zappalà ed il segretario regionale l'on. Angelo Compagnon; il segretario nazionale l'on. Lorenzo Cesa ed il presidente del Partito l'on. Pierferdinando Casini.

GIORGIO PACOR monfalconese

LA MIA ATTIVITA' PUBBLICA PER MONFALCONE E' RIVOLTA ALLO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA, DEL PORTO E DI MARINA GIULIA, ALL'ANIMAZIONE ED ALLA BELLEZZA DEL CENTRO CITTA', ALLA SISTEMAZIONE URBANISTICA DEI RIONI, ALLA SICUREZZA DEI CITTADINI, ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE ED ALLA DIFESA DEI DEBOLI. ATTIVITA' GUIDATA DA VALORI DI FONDO E DAL PROGETTO PER MONFALCONE QUI DI SEGUITO ILLUSTRATI.

Attività pubblica svolta

- 1975-1989 Consigliere comunale*
- 1975-1979 Presidente del Consorzio per la programmazione economica e urbanistica del monfalconese*
- 1978-1988 Sindaco effettivo della Friulia Lis S.p.a*
- 1985-1989 Assessore ai lavori pubblici.*
- 1989-1992 Presidente del Consorzio per lo sviluppo industriale e portuale di Monfalcone*
- 2004-2011 Consigliere provinciale*
- 2006-2011 Consigliere comunale*





**ELEZIONI PER IL COMUNE DI MONFALCONE
COME SI VOTA**



**TRACCIA UNA CROCE SUL SIMBOLO UDC
E SCRIVI *PACOR* PER ELEGGERLO IN CONSIGLIO COMUNALE**



Valori di fondo irrinunciabili.

Sviluppo e libertà

Il tema dello sviluppo della comunità è legato intimamente a quello dello sviluppo di ogni singolo uomo. La persona umana per sua natura è dinamicamente protesa al proprio sviluppo. Non si tratta di uno sviluppo garantito da meccanismi naturali, perché ognuno di noi sa di essere in grado di compiere scelte libere e responsabili. Non si tratta nemmeno di uno sviluppo in balia del nostro capriccio, in quanto tutti sappiamo di essere dono e non risultato di autogenerazione. In noi la libertà è originariamente caratterizzata dal nostro essere e dai suoi limiti. Nessuno plasma la propria coscienza arbitrariamente, ma tutti costruiscono il proprio "io" sulla base di un "sé" che ci è stato dato. Non solo le altre persone sono indisponibili, ma anche noi lo siamo a noi stessi. Lo sviluppo della persona si degrada, se essa pretende di essere l'unica produttrice di se stessa. Analogamente, lo sviluppo di una comunità degenera se ritiene di potersi ricreare avvalendosi dei "prodigi" della tecnologia. Così come lo sviluppo economico si rivela fittizio e dannoso se si affida ai "prodigi" della finanza per sostenere crescita innaturali e consumistiche. Davanti a questa pretesa prometeica, dobbiamo irrobustire l'amore per una libertà non arbitraria, ma resa veramente umana dal riconoscimento del bene che la precede. Occorre, a tal fine, che noi rientriamo in noi stessi per riconoscere le fondamentali norme della legge morale naturale.

Sviluppo e progresso tecnologico e ambiente.

Il problema dello sviluppo oggi è strettamente congiunto con il progresso tecnologico, con le sue strabilianti applicazioni in campo biologico. La tecnica – è bene sottolinearlo – è un fatto profondamente umano, legato all'autonomia e alla libertà dell'uomo. Nella tecnica si esprime e si conferma la signoria dello spirito sulla materia. La tecnica permette di dominare la materia, di ridurre i rischi, di risparmiare fatica, di migliorare le condizioni di vita. Essa risponde alla stessa vocazione del lavoro umano: nella tecnica, vista come opera del proprio genio, l'uomo riconosce se stesso e realizza la propria umanità. La tecnica è l'aspetto oggettivo dell'agire umano, la cui origine e ragion d'essere sta nell'elemento soggettivo: l'uomo che opera. Per questo la tecnica non è mai solo tecnica. Essa manifesta l'uomo e le sue aspirazioni allo sviluppo, esprime la tensione dell'animo umano al graduale superamento di certi condizionamenti materiali. La tecnica, pertanto, si inserisce nel mandato di coltivare e custodire la terra e va orientata a rafforzare l'alleanza tra essere umano e ambiente.

Ma la libertà umana è propriamente se stessa, solo quando risponde al fascino della tecnica con decisioni che siano frutto di responsabilità morale.

Sviluppo tecnologico e mezzi di comunicazione sociale.

Connessa con lo sviluppo tecnologico è l'accresciuta pervasività dei mezzi di comunicazione sociale. E' ormai quasi impossibile immaginare l'esistenza della famiglia umana senza di essi. Ma al pari di quanto richiesto da una corretta gestione dello sviluppo, il senso e la finalizzazione dei media vanno ricercati nel fondamento antropologico. Ciò vuol dire che essi possono divenire occasione di umanizzazione non solo quando, grazie allo sviluppo tecnologico, offrono maggiori possibilità di comunicazione e di informazione, ma soprattutto quando sono organizzati e orientati alla luce di un'immagine della persona e del bene comune che ne rispecchi le valenze universali.

Bioetica

Campo primario e cruciale della lotta culturale tra l'assolutismo della tecnica e la responsabilità morale dell'uomo è quella della bioetica, in cui si gioca radicalmente la possibilità stessa di uno sviluppo umano integrale. Si tratta di un ambito delicatissimo e decisivo, in cui emerge con drammatica forza la questione fondamentale: se l'uomo si sia prodotto da se stesso o se egli dipenda da Dio. Le scoperte scientifiche in questo campo e le possibilità di intervento tecnico sembrano talmente avanzate da imporre la scelta tra due razionalità: quella della ragione aperta alla trascendenza o quella della ragione chiusa nell'immanenza. Si è di fronte a un aut aut decisivo. La razionalità del fare tecnico centrato su se stesso si dimostra però irrazionale, perché comporta un rifiuto deciso del senso e del valore. Non a caso la chiusura alla trascendenza si scontra con la difficoltà a pensare come dal nulla sia scaturito l'essere e come dal caso sia nata l'intelligenza. Di fronte a questi drammatici problemi, ragione e fede si aiutano a vicenda. Solo assieme salveranno l'uomo. Attratta da puro fare tecnico, la ragione senza la fede è destinata a perdersi nell'illusione della propria onnipotenza. La fede senza la ragione, rischia l'estraniamento dalla vita concreta delle persone.



La questione sociale

La questione sociale è diventata radicalmente questione antropologica, nel senso che essa implica il modo stesso non solo di concepire, ma anche di manipolare la vita, sempre più posta dalle biotecnologie nelle mani dell'uomo. La fecondazione in vitro, la ricerca sugli embrioni, la possibilità della clonazione e dell'ibridazione umana nascono e sono promosse nell'attuale cultura del disincanto totale, che crede di aver svelato ogni mistero, perché si è ormai arrivati alla radice della vita. Qui l'assolutismo della tecnica trova la sua massima espressione. In tale tipo di cultura la coscienza è solo chiamata a prendere atto di una mera possibilità tecnica. Non si possono tuttavia minimizzare gli scenari inquietanti per il futuro dell'uomo e i nuovi potenti strumenti che la "cultura della morte" ha a disposizione. Alla diffusa, tragica, piaga dell'aborto si potrebbe aggiungere in futuro, ma è già surrettiziamente in nuce, una sistematica pianificazione eugenetica delle nascite. Sul versante opposto, va facendosi strada una mens eutanassica, manifestazione non meno abusiva di dominio sulla vita, che in certe condizioni viene considerata non più degna di essere vissuta. Dietro questi scenari stanno posizioni culturali negatrici della dignità umana. Queste pratiche, a loro volta, sono destinate ad alimentare una concezione materiale e meccanicistica della vita umana. Chi potrà misurare gli effetti negativi di una simile mentalità sullo sviluppo? Come ci si potrà stupire dell'indifferenza per le situazioni umane di degrado, se l'indifferenza caratterizza perfino il nostro atteggiamento verso ciò che è umano e ciò che non lo è? Stupisce la selettività arbitraria di quanto oggi viene proposto come degno di rispetto. Pronti a scandalizzarci per cose marginali, molti sembrano tollerare ingiustizie inaudite. Mentre i poveri del mondo bussano ancora alle porte dell'opulenza, il mondo ricco rischia di non sentire più quei colpi alla sua porta, per una coscienza ormai incapace di riconoscere l'umano. La legge naturale indica la grandezza dell'uomo, ma anche la sua miseria quando egli disconosce il richiamo della verità morale.

I TRE FONDAMENTI DEL PROGRAMMA PER LA CITTA' DI MONFALCONE

La svolta. Una città da rifondare.

Come:

1. Dare servizi di alta qualità.

I servizi devono diventare efficienti (al minor costo non come l'attuale raccolta immondizie che costa il doppio rispetto ad altre parti) ed efficaci (senza file in ospedale, servizio autobus utilizzabile, finalmente pulizia e decoro, razionale organizzazione degli sportelli comunali e tanto altro ancora come il cambio in tempi brevi e con luce bianca delle lampade di illuminazione pubblica, ecc. ecc. ecc.)

Si tratta di una costruzione urbana e di una vision che non valorizza solo i suoi aspetti macro, le grandi dimensioni, ma punta sui suoi elementi, anche i più minuscoli.

2. Garantire sicurezza

La solidarietà permane il primo fattore, il perno, ma cresce e si accentua il bisogno di comunità, la necessità di vicinanza, di cura collettiva, di sicurezza intesa come garanzia di vita e di relazione. Cresce il bisogno di solidità della società e anche quello di collettività, di rapporto con l'altro, di accoglienza.

La sicurezza è al centro dell'attenzione. E' l'insicurezza legata al mutamento della realtà sociale urbana e ai rischi determinati alla frequentazione di una città in rapida trasformazione. Una insicurezza che assume sempre più le forme di microcriminalità, vandalismo, presenza di soggetti devianti o potenzialmente tali.

3. Rigenerazione urbana: il bisogno di comunità, vitalità, creatività, di cura e di ritessere il senso di appartenenza.

Sicurezza, sostegno, cura, vitalismo, agibilità urbana, riconoscibilità, senso della classe dirigente, vivacità culturale e nuovi spazi di incontro e occasioni di partecipazione: sono questi i fattori del processo di rigenerazione urbana che vogliono i monfalconesi.



Allora il Comune, che è titolare di tutte le funzioni amministrative che riguardano i servizi alla persona, lo sviluppo economico e sociale e il governo del territorio comunale, salvo quelle attribuite espressamente dalla legge ad altri soggetti istituzionali, deve essere molto attento a tutte le problematiche connesse allo scopo ripartendo ogni anno la spesa di 53 milioni di euro nel modo seguente:

Amministrazione, gestione, controllo

14.000.000,00

Spese correnti 12.500.000,00

Le spese per il personale devono diminuire con il tempo attuando il blocco del turn-over in modo da arrivare da 336 dipendenti a 250, riorganizzati per funzioni ed obiettivi

Spese investimento 1.500.000,00:

Questa posta va allocata anche negli anni successivi per rimettere a nuovo il palazzo comunale ed accorpate in un nuovo edificio i seguenti servizi: lavori pubblici, urbanistica, ragioneria, finanze, economato, personale, ambiente, assistenza, protocollo, ufficio legale, vigili urbani, commercio, anagrafe ed elettorale. Vendere l'ex commissariato di via Rosselli, l'ex Inam di via Duca d'Aosta. Per noi non bisogna dislocare gli uffici nel complesso dell'ex ospedale di via Rossini (decentrato e con poca disponibilità di uffici), ma fare una nuova costruzione al posto dell'ex albergo Roma e l'ex Enel di via Sant'Ambrogio.

Difesa e sicurezza pubblica

2.500.000,00

Spese correnti 2.200.000,00:

Assunzione di nuovi vigili per il controllo del territorio (il blocco del turn-over non viene applicato ai vigili). I vigili che attualmente eseguono lavori d'ufficio vengono destinati al controllo del territorio e sostituiti da impiegati provenienti da altri servizi.

Spese investimento 300.000,00:
Acquisto mezzi

Istruzione pubblica

1.500.000,00

Spese correnti 1.100.000,00

Spese investimento 400.000,00:
manutenzione ordinaria e straordinaria scuole

Teatro, biblioteca, attività espositive e culturali

2.500.000,00

Spese correnti 1.500.000,00

Eliminare le spese (117.000,00) per il Consorzio culturale rivelatosi un inutile doppione.

La galleria espositiva nell'ex mercato coperto deve essere a disposizione di tutti e per mostre temporanee.

Eliminare l'esclusività delle mostre di arte contemporanea.

Vendere la galleria Antiche Mura. L'attività va trasferita in qualche locale della galleria espositiva dell'ex mercato coperto.

Meno manifestazioni ricreative almeno fino a quando non saranno risolti i problemi prioritari (fogne, sicurezza, strade, pulizia, giardini, ecc.). La Pro Loco solo il Carnevale e la festa del vino.

Valorizzare le associazioni monfalconesi che hanno raggiunto livelli di eccellenza.

Spese investimento 1.000.000,00:

Allestire il museo civico nel palazzetto veneto

Completare il teatro comunale (spogliatoi, magazzini, sala prove, ecc)

Istituire il Museo provinciale della cantieristica navale.



Sport e attività ricreative **1.500.000,00**

Spese correnti 800.000,00
Anche per la manutenzione programmata degli impianti sportivi

Spese investimento 700.000,00:
Bocciodromo e pattinodromo di via Cosulich

Territorio e ambiente **6.500.000,00**

Spese correnti 6.200.000,00 (sono comprensive le spese per la raccolta rifiuti pagate ad IRIS per €4.900.000,00)
IRIS va venduta; costituire l'ATO; spendere molto meno di 5.000.000,00 per la raccolta rifiuti.

Spese investimento 300.000,00:
Impianti fotovoltaici

Asili nido e servizi per l'infanzia **2.000.000,00**

Spese correnti 1.300.000,00

Spese investimento 700.000,00
Nuovo asilo nido nell'ex scuola materna della Solvay in via delle Mandrie

Servizi sociali **12.000.000,00**

Spese correnti 9.000.000,00

Spese investimento 3.000.000,00 -
Completare la casa di riposo

Servizi necroscopici e cimiteriali **2.000.000,00**

Spese correnti 1.000.000,00

Spese investimento 1.000.000,00:
Completare il cimitero

Servizi economici **2.500.000,00**

Spese correnti 2.300.000,00 (spese per le farmacie comunali)
Rendere più redditizie le farmacie.

Spese investimento 200.000,00:
Favorire il cosiddetto "Centro commerciale naturale" in centro
Progetto per lo sviluppo turistico
Ufficio informazioni turistiche

Viabilità, illuminazione, trasporti e giardini **6.000.000,00**



Spese correnti 1.000.000,00
Energia e manutenzioni ordinarie

Spese investimento 5.000.000,00 (ma ogni avanzo di amministrazione deve essere qui allocato):

Eliminare la ferrovia del Cantiere

Riprogrammazione del servizio autobus urbano, oggi talmente scadente da non essere utilizzato quasi da nessuno. Bisogna strutturarla con corse più frequenti in un sistema a rete come a Trieste. Le fermate delle corriere extraurbane, non quelle urbane, devono essere localizzate in via Boito - viale Verdi, più baricentriche di quelle situate in Centro storico, evitando il percorso sulle vie IX Giugno e via Rosselli, troppo intasate.

Adozione, per ogni rione, di un serio programma di manutenzione delle vie che preveda marciapiedi con pietre di pregio e cordoli dei marciapiedi in pietra dura. Ricordarsi di verificare le fognature e sostituire i tubi dell'acquedotto, di eliminare le barriere architettoniche e di interrare i fili della luce e del telefono. Bisogna adottare un'unica tipologia per le lampade ed i pali dell'illuminazione pubblica, e comunque non utilizzare quelli da autostrada ma quelli da città.

Per il Centro:

Identificazione formale, mediante apposita perimetrazione, dell'area alla quale va riconosciuto lo status di "centro storico" al fine di poter applicare, per l'insediamento di nuove attività, la possibilità di deroga agli standard di legge previsti per i parcheggi dall'articolo 110 comma 2 della L.R. 29/2005 e di rivalutare e rivitalizzare il sistema distributivo e ricettivo del centro storico.

Soluzione dell'accesso viario alla Rocca, costruendo una passerella pedonale sulla ferrovia e sistemando il parcheggio a valle, quello dopo il passaggio sotto la ferrovia, in attesa di futuri o futuribili realizzazioni di nuovi collegamenti diretti;

Realizzazione di uno spazio-belvedere, in considerazione della bellissima vista che si potrebbe avere dalla Rocca sulla Città, con un intervento di sistemazione di un apposito poggio;

Costruzione di un parcheggio in prossimità di via Rosselli (utilizzando l'area dei vigili urbani in collegamento con quella dietro l'Unicredit che è disposta a cederla).

Attivazione di un percorso pedonale attraverso lo sfondamento di Galleria Marinigh per collegare piazza Cavour con il parcheggio adiacente al nuovo mercato coperto, il quale deve essere utilizzato per il trasferimento della grande distribuzione esistente in prossimità.

Trasformazione di viale San Marco in piccoli Campi Elisi.

Eliminazione della pista ciclabile in via Duca d'Aosta che va dalla Piazza fino a via Oberdan.

Un arredo urbano di pregio per tutto il centro storico, che preveda l'illuminazione della piazza e degli edifici circostanti, l'eliminazione delle panchine, la sostituzione delle fioriere con altre decenti e cestini con portacenere (basta copiare da Trieste), barriere esteticamente gradevoli lungo i marciapiedi o ai bordi della piazza e non quella specie di catenelle che ci sono oggi. Mantenere tutto pulito. Piante, fiori e bandiere.

Valorizzazione delle antiche mura della Città.

Per il Rione San Polo:

Strade:

Collegamento viario, utilizzando il sottopasso esistente della ferrovia, dal Zochet a via Galilei.

Piazze:

Sistemazione della zona S2 (piazza, edifici pubblici o per il culto, giardino) sulla sommità del Zochet.

Parcheggi:

Attuazione del parcheggio di relazione S1b tra via Galvani ed il canale de Dottori. Decidere se è di interesse pubblico o privato ed agire di conseguenza.



Sistemazione del parcheggio di relazione S1b tra via 1° Maggio e via San Sergio. Decidere se è di interesse pubblico o privato ed agire di conseguenza, al fine di superare lo stato di degrado del parcheggio.

Verde, giardini:

Attuazione dell'interconnessione tra il verde di connettivo S5a (tra il canale de Dottori e la via Pacinotti) e l'adiacente nucleo elementare di verde pubblico S5c (accesso da via Parini).

Attuazione del verde di arredo urbano nell'angolo sud tra via Pocar e via San Polo.

Sistemazione del verde di arredo urbano nell'angolo nord tra via 1° Maggio e via Pocar.

Sistemazione del nucleo elementare di verde S5c al quale si accede da via Fermi e consentire l'accesso anche da via Ferraris.

Attuazione del nucleo elementare di verde S5c tra il canale de Dottori e la ferrovia Gorizia-Trieste.

Per il Rione Aris:

Strade:

Completamento di via Ariosto con sbocco in via Trieste.

Completamento di via Del Ben con sbocco in via Petrarca.

Una volta dimessa la ferrovia del Cantiere, destinare il sedime da Ronchi a via Aris a nuova strada sopprimendo la destinazione attuale di PRG di S5a – verde di connettivo.

Piazze:

Costruire una piazza all'angolo tra via Aris e via Stoppani.

Parcheggi:

Attuazione del parcheggio di relazione S1b, al servizio delle scuole, situato all'interno dell'area compresa tra la via XXIV Maggio, la ferrovia, via Invalidi del Lavoro e via 1° Maggio.

Sistemazione del parcheggio di relazione S1b tra via San Nicolò e via della Poma.

Sistemazione del parcheggio in via Boccaccio

Sistemazione del parcheggio di via Petrarca.

Verde, giardini:

Sistemazione del nucleo elementare di verde S5c adiacente alla ferrovia tra via San Nicolò e via 1° Maggio.

Modificare a S5d – verde di quartiere tutta l'area, oggi a destinazione agricola, compresa tra la via Trieste, Petrarca e via XXIV Maggio.

Impianti sportivi rionali:

Modificare a S5f – servizi ed attrezzature per lo sport, tutta l'area, oggi a destinazione agricola, compresa tra la via Petrarca, Boccaccio e Trieste.

Per il Rione Largo Isonzo:

Strade:

Completamento del secondo sbocco di largo Isonzo con via Nievo.

Collegamento di via Sansovino e di via Palladio con via Canova.

Eliminazione della ferrovia, allargamento delle strade adiacenti e costruzione pista ciclabile.

Collegamento di via D'Annunzio con via Capitello del Cristo.



Collegamento di via del Calvario con via Capitello del Cristo.

Piazze:

Costruire una piazza tra via Aquileia, via Isonzo e via Aulo Manlio.

Parcheggi:

Attuazione del parcheggio di relazione S1b situato in via D'Annunzio.

Attuazione del parcheggio adiacente alla piscina comunale.

Verde, giardini:

Attuazione del verde di quartiere S5d l'area tra via Isonzo, via Tagliamento e via Acque Gradate.

Modificare a S5e – Parco urbano tutta l'area, oggi a destinazione agricola, a nord della via Grado.

Per il Rione Panzano:

Strade:

Prolungamento di via dei Canneti fino a via dell'Agraria.

Eliminazione della ferrovia e costruzione di una strada da via Cosulich a via Bonavia.

Verde, giardini:

Attuazione del nucleo elementare di verde S5c della roja di Panzano.

Attuazione del Parco urbano S5e di via dell'Agraria e a fianco della vela.

Per il Rione Romana:

Strade:

Occorre costruire una nuova strada sul tracciato dimesso della ferrovia di Portorosega partendo da via Valentinis per proseguire lungo largo Fontana fino a via Caprin. L'attuale destinazione del tracciato S5a – Verde connettivo può convivere con la nuova strada.

Davanti al Commissariato di Polizia occorre costruire una rotonda stradale per regolare il traffico proveniente da via Foscolo e via Sant'Anna.

Parcheggi:

Occorre costruire un nuovo parcheggio su pali in via Romana davanti alle scuole elementari.

Verde, giardini:

Attuazione del verde connettivo sulla ferrovia dimessa di Portorosega. La destinazione può convivere con la costruzione della nuova strada.

Costruzione del parco urbano tra via Cesare Augusto Colombo e la Ferrovia.

Asili nido:

Sistemazione ad asilo nido l'ex scuola materna della Solvay situata all'angolo tra via delle Mandrie e via Boito.



Inoltre di competenza comunale:

TURISMO

Occorre attuare al più presto:

La redazione di un progetto unitario di sviluppo turistico, in cui sia sviluppato operativamente le modalità con le quali il visitatore di Monfalcone trovi facilmente modo di essere coinvolto e supportato nell'usufruire di tutta l'offerta turistica, commerciale, alberghiera, della ristorazione, escursionistica, sportiva e culturale della Città e della provincia. (Modalità ed attori per le informazioni, per i trasporti, per le prenotazioni, ecc.).

L'istituzione di una consulta degli operatori turistici.

La gestione diretta dell'ufficio informazioni turistiche attrezzato anche con servizi per l'accoglienza e di supporto alla fruizione. L'Ufficio deve essere localizzato in piazza, ben visibile e puntigliosamente segnalato e deve anche distribuire una guida della città che ancora non è stata fatta.

Il completamento delle infrastrutture: Salita alla Rocca con passerella sulla ferrovia e parcheggio dopo il sottopasso, Gestione della spiaggia di Marina Julia; allargamento del ponte sul Branco; rete del gas in Marina Julia; area per i camper; Museo provinciale della cantieristica navale; Museo civico al Palazzetto Veneto; piano particolareggiato di iniziativa privata per Marina Julia; arredo del Centro storico; Centri commerciali naturali in centro; vigile di rione contro la maleducazione civica.

URBANISTICA

La Regione ha emanato la nuova legge urbanistica.

Bisogna adeguare il Piano regolatore alla nuova legge, scegliendo di sviluppare la città mediante le ricostruzioni ed interventi qualificanti con edifici porticati per un'immagine più elegante della città, e non trasformare più le grandi aree verdi in aree per l'edilizia.

Bisogna rivedere il regolamento edilizio per migliorare l'estetica delle costruzioni.

Occorre rivedere o approvare, ma soprattutto finanziare e realizzare, i piani di settore:

- il piano del verde (parchi, giardini pubblici, ecc.)
- del commercio con i relativi centri commerciali naturali
- dell'arredo urbano
- del trasporto pubblico locale
- del traffico
- dell'illuminazione pubblica
- del centro storico
- delle scuole (asili nido, scuole materne, scuole elementari e scuole medie di primo grado)
- degli impianti sportivi
- delle istituzioni culturali
- del turismo



Per quanto riguarda i settori **lavoro e salute**, che non sono di stretta pertinenza comunale, essi vanno risolti assieme agli Enti competenti:

LAVORO

Occorre rilanciare la politica economica per preparare la Città ad uno sviluppo economico alternativo per dare opportunità di lavoro qualificato ai giovani, tenendo presente che il Cantiere navale ormai si è stabilizzato e non offre più nuova occupazione se non a mano d'opera a basso costo per lo più immigrata. In sostanza, l'economia monfalconese non è in regressione ma ha bisogno di un rilancio nei suoi tre settori fondamentali (porto, industria, turismo) per incrementare l'occupazione ed il reddito delle famiglie:

Porto:

Nuove imprese portuali, nuovi spedizionieri ed agenzie marittime in porto per nuove assunzioni qualificate.

Ciò è possibile soprattutto con la realizzazione di uno scalo container e comunque con l'apprestamento a funzioni portuali degli spazi ancora a disposizione.

Occorre l'approvazione del nuovo piano regolatore del porto. Quello attuale è superato e redatto 30 anni fa.

Occorre l'approfondimento del canale di accesso a – m. 12,50 medio mare.

La costruzione di banchine, piazzali, ecc. può essere realizzata mediante l'autofinanziamento, cioè con i proventi derivanti dallo stoccaggio delle merci sui piazzali in concessione.

Il porto di Monfalcone deve essere gestito dalla Regione avvalendosi del Consorzio industriale. Vanno respinte ipotesi di costituzione di enti o agenzie proposte da coloro che vogliono gestire il porto in sostituzione dello Stato o della Regione.

Industria:

Nuove industrie tecnologicamente avanzate e competitive sul mercato mondiale

Aiutare le aziende presenti a rinnovarsi tecnologicamente e competitivamente

Ciò è di competenza del Consorzio industriale

SALUTE

Spetta alla Regione.

Il Comune deve battersi per salvaguardare le specialità ospedaliere.

Fognature: la competenza è dell'ATO (è il consorzio dei comuni della provincia che gestisce l'ambito territoriale ottimale in materia di acquedotti e fognature ed ha affidato ad IRISACQUA la gestione materiale di fognature ed acquedotti). Le fognature di Monfalcone sono completate, bisogna che il comune favorisca il completamento degli allacciamenti nel momento in cui provvede al rifacimento delle strade.

Acquedotto: perdite del 50%? I tubi in ferro-amianto sono forati dalle correnti galvaniche. Bisogna sostituirli. Compito sempre dell'ATO.

Nettezza urbana: I nuovi decreti del Governo obbligano i comuni ad assegnare questi servizi mediante gara ad evidenza pubblica. Occorre istituire un ATO con tutti i comuni della provincia per fare un'unica gara il cui capitolato sarà il piano provinciale della raccolta e smaltimento rifiuti

Costringere Endesa a trasformare a gas, in tempi brevi, i due gruppi ad olio pesante della centrale elettrica.